



Progetto “La Buona Scuola”

Il contributo dei genitori del Liceo delle Scienze Umane “Albertina Sanvitale” di Parma

In data 6 novembre, presso i locali della scuola, il Dirigente scolastico dott. Adriano Cappellini, insieme alla componente genitori del Consiglio di Istituto e i genitori della scuola, si sono incontrati per riflettere sul progetto proposto dal Governo di riforma della scuola e poter partecipare con il proprio contributo al dibattito pubblico in corso.

Di seguito i punti principali emersi nella discussione.

1. Si riconosce l'impegno e la dichiarazione di “buoni intenti” del Governo, ma c'è il rammarico nel vedere che questa importante e approfondita riflessione sulla scuola, definita nel documento stesso come priorità del Paese, nasca più dalla necessità di evitare una sanzione dalla UE piuttosto che dalla consapevolezza che la nostra scuola, oramai da tempo, non è più all'altezza delle nuove generazioni, delle loro famiglie, del mondo del lavoro e del tessuto sociale attuale.
2. Si riconosce la volontà del Governo di migliorare la qualità professionale dei docenti, attraverso l'obbligatorietà della formazione continua, un sistema di carriera che premierà qualità di lavoro, formazione e contributo al miglioramento della scuola e un percorso universitario abilitante che prevede un biennio specialistico con tanto di tutoraggio per chi vorrà esercitare la professione di insegnante. In questo modo i genitori si aspettano che si riesca a limitare la presenza nella scuola di quei docenti demotivati e scarsamente preparati che intralciano i percorsi formativi e personali dei ragazzi. Si propone un tutoraggio che non si esaurisca nei 6 mesi durante il percorso di studio, ma che possa proseguire almeno per tutto il primo anno di insegnamento e si chiede al Governo di formulare una proposta per ricollocare fuori dalle classi quei docenti che nonostante tutto dimostrino ancora scarso interesse ed idoneità all'insegnamento. Ci resta infine, uno scrupolo relativo al mondo universitario e ci chiediamo se sarà pronto ad accogliere e realizzare questa proposta di cambiamento nella formazione dei futuri docenti, nell'ambito propri percorsi di studio.
3. Si ritiene necessario formulare limiti e parametri più precisi in merito al numero degli alunni all'interno delle aule, poiché le classi numerose non permettono l'attenzione ai ragazzi, l'utilizzo di mezzi, conoscenze e strumenti per aiutarli a “diventare buoni cittadini e protagonisti nel mondo del lavoro”.
4. Ad una prima lettura del documento, sembra che alla famiglia non venga più riconosciuto quel ruolo fondamentale nel creare le condizioni favorevoli all'apprendimento dei propri figli, attraverso la partecipazione alla vita della scuola, l'ascolto attivo e l'attenzione ai propri figli. Si ritiene pertanto necessario ripensare al ruolo della famiglia in un momento di preoccupazione e di incertezza rispetto alla crisi che essa sta attraversando, anche attraverso percorsi che facilitino il rapporto tra genitori e docenti.

5. All'interno del documento viene ribadita l'importanza degli organi collegiali, quali il Consiglio di Istituzione di cui però non si fa riferimento alla composizione, ai compiti e responsabilità. Appare pertanto importante un approfondimento sul tema, perché anche rispetto al punto precedente, gli organi collegiali risultano un "po' datati".
6. Non appare sufficientemente approfondito l'aspetto relativo ai programmi di studio ed eventuali necessità di modifiche e adattamenti al nuovo contesto culturale e sociale, ma si sottolinea esclusivamente il potenziamento di materie come l'educazione fisica ed artistica, nonché musica, per sanare la situazione di esubero di docenti in quelle discipline.
7. I genitori di questa scuola in cui viene già sperimentata, si riconoscono nell'attuazione dell'alternanza scuola/lavoro, e ritengono necessario estendere a tutte le scuole superiori, oltre a quelle professionali, perché esperienza di vita per i ragazzi e di confronto con il mondo occupazionale e degli adulti.
8. Infine, si ritiene e si ribadisce con forza che la "**buona scuola**" si fa anche nelle "**belle scuole**" e si chiede al Governo maggiore attenzione agli edifici, alla sicurezza, alla dislocazione territoriale, ai laboratori, alle uscite, alle attività e a tutto ciò che può aiutare i nostri figli a sentirsi protagonisti nel loro percorso di formazione.

I genitori del Liceo delle Scienze Umane
"Albertina Sanvitale" di Parma